

_Lettera_N_2489

A don Domenico Ossella

Alassio, 17 marzo 1877

Car.mo D. Ossella,

Ho letto attentamente la tua, che dimostra il tuo desiderio di provvedere alle anime che versano nello estremo della vita. Ottimo pensiero; ma il mezzo che vorresti usare è assai difficile e spinoso per te e per qualunque altro prete. Le ragioni te le dirò poi di presenza quando, dopo Pasqua, farò, a Dio piacendo, una gita a Borgo S. M.

Io ti consiglierei piuttosto ad altra opera più facile per te e di sicura riuscita: promuovere vocazioni allo stato ecclesiastico. Come fare? dirai tu.

Adoperarti per inviare fanciulli buoni dove possono essere coltivati nello studio e nella pietà e quindi nella vocazione ecclesiastica. Trovando giovani adulti di buona condotta animarli a studiare, e se occorre fare loro scuola, oppure avviarli dove possono essere istruiti ad hoc.

Altre cose ti dirò di presenza. Intanto prega per me. Dio ti benedica e credimi in G. C.

Aff. mo amico Sac. G. Bosco